

LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

I rossoblu riprendono la corsa a spese dell'Atalanta (1-0)

Il Genoa arranca ma poi fa centro con Pruzzo

Spal-Reggiana sospesa al 31' del secondo tempo

Paina segna, ma... la nebbia annulla

MARCATORE: Paina (S) all'11' della ripresa.

SPAL: Zecchina 6; Llevore 6; Croci 5; Boldrin 7; Reggiani 6; Fasolato 6; Sartori 6; Mongardi 6; Paina 5; Lucchia 5; Pezzato 5; N. 12; Renzi, n. 13; Manfrin, n. 14; Piacenti.

REGGIANA: Memo 6; D'Angiulli 6; Malisan 6; Restelli 6; Carrera 6; Stefanelli 6; Carnevali 6; Monari 5,5 (dal 67' Meucci, n.c.). Sacco 6; Passalacqua 7; Francesconi 5; N. 12; Alessandrini, n. 13; Pariani.

ARBITRO: Lattanzi di Roma 7. NOTE: Angoli 10-3 per la Spal. Spettatori 7.500.

SERVIZIO

FERRARA, 8 dicembre. Partita sospesa per la nebbia al Comunale di Ferrara. Fra Spal e Reggiana. Si era al 31' del secondo tempo ed i padroni di casa erano da venti minuti in vantaggio per una intelligente rete messa a segno dal centravanti Paina. La verifica compiuta dall'arbitro Lattanzi, accompagnato dai due capitani Mongardi e D'Angiulli, non ha permesso di tardare la decisione. L'insoddisfazione nel clan spallino per la sospensione, ma ancora più naturale all'altra parte, la gioia della Reggiana, che è riuscita ad evitare, almeno per ora, una sconfitta che avrebbe ulteriormente aggravato la sua situazione in classifica. Alla Reggiana resta la speranza di fare meglio nel recupero, che potrebbe giocare mercoledì 18, cioè tra due giorni.

«Dicevamo del disappunto spallino e chiare ne sono le ragioni. Da quattro domeniche i ferraresi non vincano e non avevano messo a segno alcuna rete. Un giudizio sulla partita appare problematico, anche perché durante la ripresa la nebbia ha quasi totalmente impedito di vedere ciò che stava succedendo in campo, per cui ci si deve limitare al primo tempo ed a pochi spazzoli del secondo.

Da quando si è visto lo spettacolo è stato molto mediocre. Da un lato una Reggiana abbastanza coperta, dall'altro un difeso, con un gioco ordinato anche se modesto, i cui limiti però emergono in fase offensiva e soprattutto nella seconda metà della partita. La Spal inverte ha navigato, ancora una volta, nella confusione, senza un sufficiente ordine tattico per cui spesso si verificano scontri di spallini in pochi metri di campo (dove correva la palla) e tanti spazi vuoti che nessuno si curava di andare a coprire.

A favore dei ferraresi è da annotare specie nella seconda parte del primo tempo, un maggiore impegno agonistico. Nel primo tempo, ad ogni modo, il risultato di partita ci sta tutto, anche perché le occasioni da rete erano state in pari misura create. Prima Pezzato al 28' (famec ingenuamente scivola la palla da d'Angiulli a pochi passi da Memo, poi al 29' era Passalacqua ad indugiare nel tiro, dopo avere superato tre difensori spallini, torrendo il recupero di Boldrin.

La spinta offensiva della Spal cresceva all'inizio della ripresa. All'11' Paina andava a rete. L'azione nasceva da un vittorioso contrasto a centrocampo da parte di Reggiani su Carnevali. Lo stopper spallino lanciava in profondità a Paina, il quale, da posizione angolistissima anticipava Stefanelli e Memo, uscito dal tentativo di coprire lo spec-

chio della porta, e infilava rasoterra in rete. Quanto sia successo dopo è difficile dirlo con esattezza. L'unica cosa certa e chiara è stata la decisione di Lattanzi di sospendere la partita. Una ultima annotazione ci porta a dire che qualche minuto dopo la sospensione la nebbia si era alquanto diradata.

Luciano Bertasi

Galindez conquista la cintura del mediomassimi

BUENOS AIRES, 8 dicembre. Il mediomassimo Victor Galindez ha conquistato la cintura del mediomassimo mondiale nel pugilato sguadagnandosi il titolo della categoria (versione World Boxing Association) lasciato vacante dal statunitense Bob Foster. Galindez ha battuto il nordamericano con un KO al primo round, nel trentacinquesimo round. È la prima volta che un pugile argentino conquista il titolo mondiale nel proprio Paese poiché gli altri campioni, Pascual Perez, Horacio Acosta e Carlos Monzon, lo hanno tutti vinto combattendo all'estero.

Impennata vincente della Samb (1-0)

Palermo punito da Castronaro

MARCATORI: Castronaro (S) al 38' s.t.

SAMBENEDETTESI: Migliorini 7, Romani 7, Catto 7, Agretti 7, Anziani 8, Castronaro 8, Ripa 6, Bianchini 7, Cimienti 6, Simonato 7, Basilio 7, 12; Martina, 13; Fasquillo, 14; Trevisan.

PALERMO: Trapani 6, Zanin 6, Vialone 6, Chiaro 7, Fighini 5, Pepe 6, Favalli 6, Barlassina 8, Braida 6 (dal 7' del s.t. Ballabio), Vanello 7, La Rosa 7, 12; Bellavia, 13; Cerantola.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

SERVIZIO

Impennata vincente della Sambenedettese contro il Palermo. Il risultato di partita è stato deciso da un colpo di cannone di Castronaro a pochi metri da Fava, il quale ha fatto di tutto il tempo di campo (dove correva la palla) e tanti spazi vuoti che nessuno si curava di andare a coprire.

La spinta offensiva della Spal cresceva all'inizio della ripresa. All'11' Paina andava a rete. L'azione nasceva da un vittorioso contrasto a centrocampo da parte di Reggiani su Carnevali. Lo stopper spallino lanciava in profondità a Paina, il quale, da posizione angolistissima anticipava Stefanelli e Memo, uscito dal tentativo di coprire lo spec-

zione, se si escludono i soli sprazzi di Rizzati, un'ala che Rossetti ha faticato molto per riuscire a controllare. Per conto suo il Genoa ha ricominciato a non trovarsi in buona condizione, per di più anche in considerazione di alcune scelte della panchina che non sono parse del tutto giustificabili: per tutto il secondo tempo i padroni di casa hanno infatti giocato con Perotti, Rizzo e Marchetti (sui centravanti di Lattanzi) e non hanno mai fatto un tentativo di dare maggior nerbo al centrocampo rossoblu. Il tentativo di dare maggior nerbo al centrocampo rossoblu è venuto fallito, non al meglio della condizione. Il calo dei centrocampisti rossoblu ha forse favorito la manovra degli atalantini i quali per la verità difficilmente sono riusciti ad impensierire Girardi: le azioni più pericolose si sono avute infatti nel primo tempo, sia da parte dei padroni di casa che dei bergamaschi.

Già al terzo i rossoblu si presentavano con un bello spunto di Pruzzo in mischia e servizio per Perotti il cui colpo veniva deviato da Rizzo da Corradi che costringeva Cipollini a volare per respingere in angolo a fil di palo. L'Atalanta si rendeva pericolosa al 14' con un colpo di testa di Rizzo che veniva deviato da Andena ed indirizzata a rete: proprio sulla linea, Mutti pure di testa, riusciva ad intercettare la palla sventando la minaccia.

Da parte sua il Genoa stentava il gioco, con un calcio di rete, in quanto le sue punte non venivano convenientemente servite: al 20', su cross di Arcoleo, Pruzzo di testa serviva Corradi che anziché calciare al meglio piazzato Mutti, calciava a rete in mezza scivolata costringendo Cipollini a tuffarsi per bloccare. Dopo una amara sconfitta, scorrettezza di Marchetti, al 24' ed un'azione rossoblu un minuto dopo con scambio tra Bittole e Pruzzo e servizio al centro dove Corradi e Rizzo non riuscivano ad intervenire, l'Atalanta aveva la sua occasione migliore.

La proppolava al 27' Vernacchia scendendo sulla destra e correndo dal centro di Rizzati che di testa mandava la palla a battere sotto la traversa per ritornare in campo proprio sui piedi di Musello che, con un calcio di testa, attraversava tutto lo specchio della porta prima di uscire a fil di palo.

Dopo un tentativo di Rizzati, al 39' deviato da Mutti in angolo, era Corradi a battere in evidenza al 42' prima deviando un tiro di Corradi e successivamente anticipando lo stesso Corradi sul servizio di Rizzo. Ma il gol genovano era ormai nell'aria e doveva venire proprio allo scadere del tempo, in conseguenza di un calcio di punizione da quaranti di campo. Ettore Sciarra

MARCATORE: Pruzzo, al 45' del s.t.

GENOA: Girardi 7; Rossetti 6; Mosti 6; Bittole 6; Mutti 6; Rosato 6; Perotti 5; Rizzo 5; Pruzzo 7; Arcoleo 5; Corradi 5 (dal 52' Marchetti 5); N. 1; Lonardi, n. 13; Chiappara.

ATALANTA: Cipollini 7; Percassi 6; Divina 6 (dal 58' Bellotti 6); Rocca 5; Andena 6; Marchetti 6; Vernacchia 5; Scala 6; Musello 5; Russo 6; Rizzati 6; N. 12; Tamburini, n. 14; Galardi.

ARBITRO: Ciulli di Roma, 6.

NOTE

Giornata ruomosa. Ammoniti Russo e Pruzzo per ostruzionismo. Marchetti per scorrettezza. Corradi è uscito per uno strarimento alla gamba destra. Abbonati 5.625, spettatori paganti 14.828 per un incasso di 31 milioni e 526 mila lire. Controllo antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 8 dicembre. Il Genoa arranca, ma riesce comunque a conquistare l'intera posta a spese di una Atalanta abbastanza bene orchestrata a centrocampo ma priva di capacità di penetra-

sono saltati a fine gara a molti, troppi giocatori isolati, che così facendo hanno dimostrato di non sapere stare alla sconfitta dopo che il rullo si era espresso a chiare note lungo tutto l'arco del 90' della gara in una costante superiorità della squadra di casa.

«Sovrillamo di proposito su quello che le due squadre senza infamia e senza lode, ma con un costante impegno agonistico, hanno saputo esprimere durante il primo tempo.

Nella ripresa invece prima di arrivare alla rete del successo la Sambenedettese poteva farsi valere in tutt'altro modo e positivamente come quando correva il secondo minuto e l'azione di Castronaro a pochi metri da Fava, il quale ha fatto di tutto il tempo di campo (dove correva la palla) e tanti spazi vuoti che nessuno si curava di andare a coprire.

La spinta offensiva della Spal cresceva all'inizio della ripresa. All'11' Paina andava a rete. L'azione nasceva da un vittorioso contrasto a centrocampo da parte di Reggiani su Carnevali. Lo stopper spallino lanciava in profondità a Paina, il quale, da posizione angolistissima anticipava Stefanelli e Memo, uscito dal tentativo di coprire lo spec-

zione, se si escludono i soli sprazzi di Rizzati, un'ala che Rossetti ha faticato molto per riuscire a controllare. Per conto suo il Genoa ha ricominciato a non trovarsi in buona condizione, per di più anche in considerazione di alcune scelte della panchina che non sono parse del tutto giustificabili: per tutto il secondo tempo i padroni di casa hanno infatti giocato con Perotti, Rizzo e Marchetti (sui centravanti di Lattanzi) e non hanno mai fatto un tentativo di dare maggior nerbo al centrocampo rossoblu. Il tentativo di dare maggior nerbo al centrocampo rossoblu è venuto fallito, non al meglio della condizione. Il calo dei centrocampisti rossoblu ha forse favorito la manovra degli atalantini i quali per la verità difficilmente sono riusciti ad impensierire Girardi: le azioni più pericolose si sono avute infatti nel primo tempo, sia da parte dei padroni di casa che dei bergamaschi.

Già al terzo i rossoblu si presentavano con un bello spunto di Pruzzo in mischia e servizio per Perotti il cui colpo veniva deviato da Rizzo da Corradi che costringeva Cipollini a volare per respingere in angolo a fil di palo. L'Atalanta si rendeva pericolosa al 14' con un colpo di testa di Rizzo che veniva deviato da Andena ed indirizzata a rete: proprio sulla linea, Mutti pure di testa, riusciva ad intercettare la palla sventando la minaccia.

Da parte sua il Genoa stentava il gioco, con un calcio di rete, in quanto le sue punte non venivano convenientemente servite: al 20', su cross di Arcoleo, Pruzzo di testa serviva Corradi che anziché calciare al meglio piazzato Mutti, calciava a rete in mezza scivolata costringendo Cipollini a tuffarsi per bloccare. Dopo una amara sconfitta, scorrettezza di Marchetti, al 24' ed un'azione rossoblu un minuto dopo con scambio tra Bittole e Pruzzo e servizio al centro dove Corradi e Rizzo non riuscivano ad intervenire, l'Atalanta aveva la sua occasione migliore.

La proppolava al 27' Vernacchia scendendo sulla destra e correndo dal centro di Rizzati che di testa mandava la palla a battere sotto la traversa per ritornare in campo proprio sui piedi di Musello che, con un calcio di testa, attraversava tutto lo specchio della porta prima di uscire a fil di palo.

MARCATORI: Bianchi (V) al 43' del p.t.; Sanseverino (M) al 10' e Spadetto (V) al 37' del s.t.

VENETI: Seda; Bisio; Sabbadini; Bassani; Ronchi; Trabala; Bianchi, Rossi, De Cecco, Castelletti, Modonese (Spadetto dal 26' del s.t.); N. 12; Furlanetto; n. 14.

MONZA: Azzolini; Vincenzi G.; Gamba; Maiani; Michelazzi; Fontana; Sanseverino, Sala F.; Antonelli, Trinchiero, Melli, N. 12; Colombo; n. 13; Sala F.; n. 14; Vincenzi F.

ARBITRO: Frasso di Capua.

SERVIZIO

Per i lagunari è stata una faticosa partita, il Trento ha organizzato di gioco dei lombardi non riuscivano a contrapporre una adeguata e più valida forza tecnico-tattica che potesse rendere in sintonia la loro superiorità territoriale. Bisognava attendere il 43', quando Bianchi, ricevuto un ideale traversone su calcio d'angolo, poteva battere il bravissimo Anzolin.

Nella ripresa, dopo che il Trento era uscito sostituito da Marchini, anche l'Atalanta effettuava una sostituzione: usciva al 13' Divina e subentrava Bellotti col cui servizio di Marchini e Russo, anche per la possibilità di frequenti inserimenti in attacco, mentre Marchetti avanzava stabilmente a centrocampo. La manovra bergamasca era anche per il momento in un certo modo bloccata da un tiro di Pruzzo, era ancora il centroavanti di Arcoleo a deviare di poco a lato.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

A Franz Klammer la discesa libera di Val d'Isère

Nel trionfo degli austriaci fa bella figura Thoeni (6°)

Deludente prova di Plank (undicesimo) - Quinto posto all'elvetico Russi



VAL D'ISERE - Scambio di complimenti tra Grissmann e Klammer.

Bravi De Chiesa e Amplatz a Vipiteno

Vince Stenmark

Netta vittoria dello svedese - Quarto austriaco Hinterseer

VIPITENO, 8 dicembre. Lo slalom speciale di Montecavallo, prima prova della Coppa Europa, si è concluso in un trionfo, per altro prevedibile, del giovane talento Ingemar Stenmark. Lo svedese non aveva corso le imprese in gare di slalom. Oggi non aveva corso Gros (che lo batté in Val d'Isère, nel «gigante») né Thoeni. Ma il successo del giovane svedese è stato nettissimo. Nella prima manche Stenmark aveva già 83 centesimi sull'italiano Paolo De Chiesa. Al termine della gara il vantaggio si è allungato a un secondo e mezzo.

La giovane squadra italiana si è difesa assai bene. Oltre al secondo posto complessivo di De Chiesa c'è infatti il terzo di Diego Amplatz. Tra i primi 10 si è piazzato anche Arnold Senoner mentre undicesimo è Mauro Bernasconi e dodicesimo Sepp Oberfrank.

Gli austriaci oltre a Hinterseer (uno dei grandi sconfitti di oggi) hanno Klaus Heidegger al quarto posto. I francesi devono contentarsi della sesta piazza di Gérard Bonnevie e i polacchi del nono posto di Jan Bachleda.

È ACCADUTO NEL CAMPIONATO DI SERIE C

Il Venezia torna alla vittoria (2-1)

Riscossa neroverde a spese del Monza

MARCATORI: Bianchi (V) al 43' del p.t.; Sanseverino (M) al 10' e Spadetto (V) al 37' del s.t.

VENETI: Seda; Bisio; Sabbadini; Bassani; Ronchi; Trabala; Bianchi, Rossi, De Cecco, Castelletti, Modonese (Spadetto dal 26' del s.t.); N. 12; Furlanetto; n. 14.

MONZA: Azzolini; Vincenzi G.; Gamba; Maiani; Michelazzi; Fontana; Sanseverino, Sala F.; Antonelli, Trinchiero, Melli, N. 12; Colombo; n. 13; Sala F.; n. 14; Vincenzi F.

ARBITRO: Frasso di Capua.

SERVIZIO

Per i lagunari è stata una faticosa partita, il Trento ha organizzato di gioco dei lombardi non riuscivano a contrapporre una adeguata e più valida forza tecnico-tattica che potesse rendere in sintonia la loro superiorità territoriale. Bisognava attendere il 43', quando Bianchi, ricevuto un ideale traversone su calcio d'angolo, poteva battere il bravissimo Anzolin.

Nella ripresa, come era ovvio attendersi, si aveva la reazione dei biancorossi; i quali, operando in buona scioltezza, malgrado la nebbia incombenza, riuscirono di agguare la vista per non combinare guai, ottenendo il pareggio al 10' con Sanseverino.

Era questo il momento più felice del Monza, in ciò agevolato anche dalla mezz'ora di pioggia, approfittando di un rallentamento dei monzesi, si portavano avanti con lo devole decisione, tanto da riuscire al 37' con il numero 13 Spadetto, entrato da appello 10' in sostituzione di Modonese, a sorprendere Anzolin.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

Facile successo del Sant'Angelo (2-1)

Il Legnano «out» al primo minuto

MARCATORI: al 1' Speggorin (S); 23' Quintavalle (S); al 35' Ghetti su rigore.

SANT'ANGELO: Reali; Cappelletti, Maffioletti; Gorno, Aceroli, Mascheroni; F. Petrolini, Mazzola F., Speggorin, Quintavalle, Skoglund (dal 65' Rossi), 12; Bidese; 14; Rossetto.

LEGNANO: Anelli; Cazzani; Gamba; Maiani; Michelazzi; Fontana; Sanseverino, Sala F.; Antonelli, Trinchiero, Melli, N. 12; Colombo; n. 13; Sala F.; n. 14; Vincenzi F.

ARBITRO: Bitocchi di Tivoli.

SERVIZIO

VENEZIA, 8 dicembre. Per i lagunari è stata una faticosa partita, il Trento ha organizzato di gioco dei lombardi non riuscivano a contrapporre una adeguata e più valida forza tecnico-tattica che potesse rendere in sintonia la loro superiorità territoriale. Bisognava attendere il 43', quando Bianchi, ricevuto un ideale traversone su calcio d'angolo, poteva battere il bravissimo Anzolin.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

Partita sospesa sullo 0-0

Modena e Pro Vasto dovranno recuperare

MARCATORI: al 1' Speggorin (S); 23' Quintavalle (S); al 35' Ghetti su rigore.

SANT'ANGELO: Reali; Cappelletti, Maffioletti; Gorno, Aceroli, Mascheroni; F. Petrolini, Mazzola F., Speggorin, Quintavalle, Skoglund (dal 65' Rossi), 12; Bidese; 14; Rossetto.

LEGNANO: Anelli; Cazzani; Gamba; Maiani; Michelazzi; Fontana; Sanseverino, Sala F.; Antonelli, Trinchiero, Melli, N. 12; Colombo; n. 13; Sala F.; n. 14; Vincenzi F.

ARBITRO: Bitocchi di Tivoli.

SERVIZIO

VENEZIA, 8 dicembre. Per i lagunari è stata una faticosa partita, il Trento ha organizzato di gioco dei lombardi non riuscivano a contrapporre una adeguata e più valida forza tecnico-tattica che potesse rendere in sintonia la loro superiorità territoriale. Bisognava attendere il 43', quando Bianchi, ricevuto un ideale traversone su calcio d'angolo, poteva battere il bravissimo Anzolin.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

Partita sospesa sullo 0-0

Modena e Pro Vasto dovranno recuperare

MARCATORI: al 1' Speggorin (S); 23' Quintavalle (S); al 35' Ghetti su rigore.

SANT'ANGELO: Reali; Cappelletti, Maffioletti; Gorno, Aceroli, Mascheroni; F. Petrolini, Mazzola F., Speggorin, Quintavalle, Skoglund (dal 65' Rossi), 12; Bidese; 14; Rossetto.

LEGNANO: Anelli; Cazzani; Gamba; Maiani; Michelazzi; Fontana; Sanseverino, Sala F.; Antonelli, Trinchiero, Melli, N. 12; Colombo; n. 13; Sala F.; n. 14; Vincenzi F.

ARBITRO: Bitocchi di Tivoli.

SERVIZIO

VENEZIA, 8 dicembre. Per i lagunari è stata una faticosa partita, il Trento ha organizzato di gioco dei lombardi non riuscivano a contrapporre una adeguata e più valida forza tecnico-tattica che potesse rendere in sintonia la loro superiorità territoriale. Bisognava attendere il 43', quando Bianchi, ricevuto un ideale traversone su calcio d'angolo, poteva battere il bravissimo Anzolin.

La cronaca è tutta qui: per il Genoa ci sono comunque i due punti, indispensabili per riprendere la corsa, mentre gli atalantini dovranno ancora lavorare parecchio per riuscire a dare maggiore pericolosità al loro attacco.

Netta vittoria dell'Avellino (4-1)

Tripletta di Fava mette al tappeto il Brindisi

MARCATORI: Al 24' del primo tempo Petrini (A); al 32' del primo tempo Boccacini (B); al 38' del primo tempo Fava (A); al 45' e al 51' del secondo tempo Fava (A).

AVELLINO: Piccoli 7; Lo Gozzo 7; Ripari 8; Cappelletti 7; Fava 7; Reali 9; Ronchi 5 (dal 15' del secondo tempo Albanese, 6); Impreta 8; Ferrari 7; Fava 9; Petrini 9. (12. Marson, 13. Salsipani).

BRINDISI: Di Vincenzo 8; Sembile 4; Mei 6; Callavina 5 (dal 15' del secondo tempo Ceramasi 5); Fontana 5; Ligneri 6; Chiaranza 5; Ruffo 5; Baccarini 7; Incalza 8; Maggellari 7; De Macco; 13; Vecchio.

ARBITRO: Mascia di Milano 5.

NOTE

Giornata splendida e campo in buone condizioni, spettatori 8.000 circa. Calci-

d'angolo 8-1 per l'Avellino (nel primo tempo 4-0).

SERVIZIO

AVELLINO, 8 dicembre. Almeno due rigori non concessi dal calcio d'angolo, serie lunghissima di occasioni o spreche oppure fallite per eccezionali salvataggi di Di Vincenzo, hanno consentito ad un Brindisi infoltito di centrocampisti e rotolo ad una tattica accanitrice di ridurre il passivo a quattro gol, altrimenti avrebbe subito una sconfitta di proporzioni ancor più vistose.

Già al 7' Di Vincenzo parava un gran tiro su punizione di Ferrarì, però senza trattenere; quindi bloccata a terra il successivo tiro di Petrini. Si ripeteva al decimo respingendo a pugni chiusi una rovesciata molto bella di Ferrarì. Al 13' il centravanti avellinese superava finalmente Di Vincenzo, ma il suo gran tiro colpiva l'esterno del palo e finiva fuori. Al 24', su passaggio di Improta, Petrini riusciva a superare il forte portiere. Al 25' ancora Di Vincenzo, d'intuito, respingeva un tiro di Marchini e, approfittando di un tiro di Ferrarì, indirizzato a rete da non più di cinque metri.

Al 32' Boccacini intercettava un passaggio nelle retrovie avellinesi, sfoderava l'intenzione di Reali e pareggiava provvisoriamente. Al 33' l'arbitro non rilevava un netto fallo di mani di Liguori in area brindisina. Al 36' Jupa di Petrini sulla sinistra tiro respinto da Di Vincenzo. Fava raccoglieva la respinta, palleggiava col sinistro, poi a polo, di destra, grandioso, insaccava da circa trenta metri.

Al 19' Fava raccoglieva una crossa di Petrini e metteva a segno il suo terzo gol personale.

Serie C

A: ancora il Piacenza

B: dietro «vedono» il Grosseto

C: il Catania fa in proprio

Il Piacenza ha vinto ancora ma il tenacissimo S. Angelo Lodigiano, interrompendo finalmente la serie dei pareggi, è andato a prendersi due punti d'oro sul campo del Legnano mantenendo le distanze nei confronti della capolista emiliana.

Fra le altre antagoniste del Piacenza, il Trento ha battuto il Belluno, il Padova è stato fermato dalla nebbia. Il Monza è caduto di libero campo del Legnano, mentre l'Udinese ha nettamente dominato il Bolzano. Fra gli altri risultati da segnalare il successo della Juniorcalc al danni della Solbiatese e il pareggio ottenuto dalla Cremonese a Lecco, che consente agli ospiti di compiere un discreto passo a-

ranti nella classifica. Da sottolineare, infine, che anche la partita fra Mantova e Clodiasottomarina è stata sospesa per nebbia.

Nel girone B la Massese, che aveva dimostrato otto giorni fa d'aver imboccato la strada giusta vincendo a Corpi, ha compiuto la sua impresa di battere la capolista Grosseto, gli apuani hanno così fatto un grosso lavoro al risultato. Il Grosseto, che ha pareggiato a Livorno, è ancora in attesa di un successo, che staziona vincendo sul campo della Torres (la partita è stata sospesa al 77' per infortunio di campo) e che si vedrà certamente assegnati i due punti a Livorno, al Livorno, che ha secamente battuto il Giulianova e allo stesso Modenese ancorché i canarini

Facile successo del Sant'Angelo (2-1)

Il Legnano «out» al primo minuto

MARCATORI: al 1' Speggorin (S); 23' Quintavalle (S); al 35' Ghetti su rigore.

SANT'ANGELO: Reali; Cappelletti, Maffioletti; Gorno, Aceroli, Mascheroni; F. Petrolini, Mazzola F., Speggorin, Quintavalle, Skoglund (dal 65' Rossi), 12; Bidese; 14; Rossetto.

LEGNANO: Anelli; Cazzani; Gamba; Maiani; Michelazzi; Fontana; Sanseverino, Sala F.; Antonelli, Trinchiero, Melli, N. 12